

Gestione dell'informazione tecnica e della diffusione dei dati



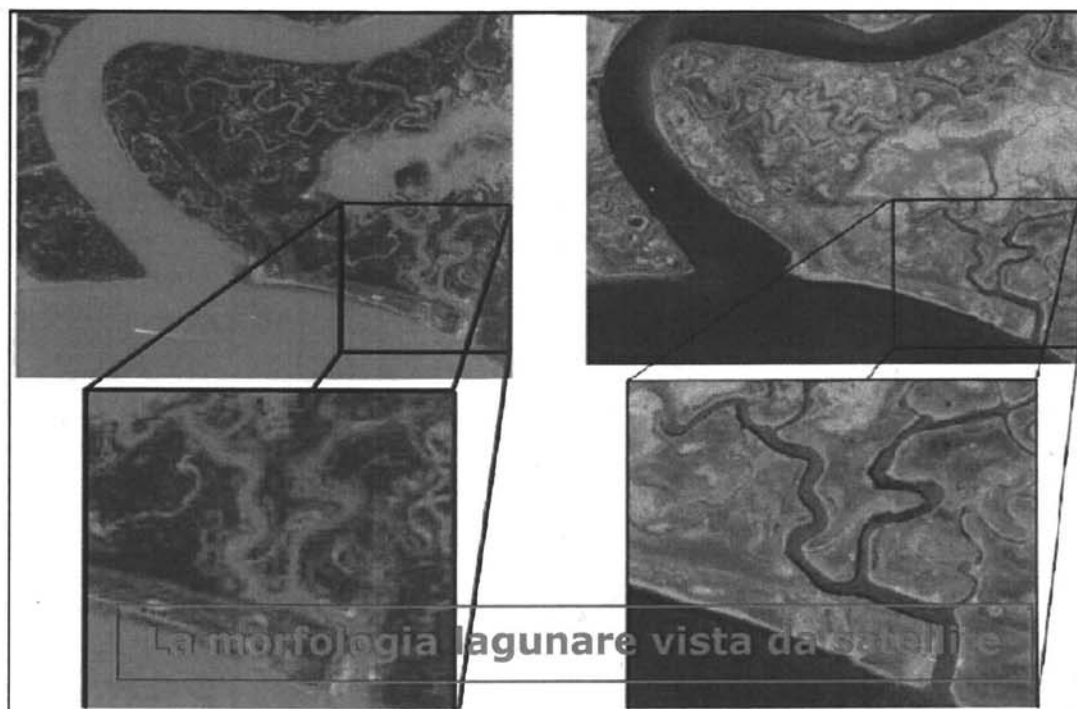
Luogo di consultazione



Sito Internet



Telerilevamento satellitare ed aereo



Documento C Regione del Veneto

Stato di attuazione degli interventi finanziati con fondi della legge speciale per Venezia – Aggiornamento al 31 dicembre 2007



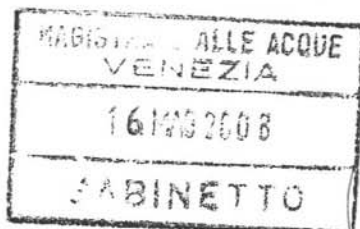
REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

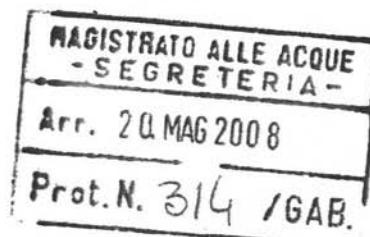
GABINETTO

Data 14 MAG 2008 | Protocollo N° 254020/57-08 | Allegati N° 1 (cd)

Oggetto

Richiesta dati.

Al Magistrato alle Acque
Segreteria del Comitato
di Indirizzo, Coordinamento e Controllo
(art. 4 L. 798/84)
S. Polo, 19
30125 Venezia



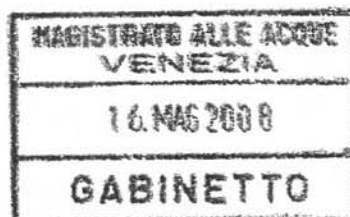
Con riferimento alla nota di codesta Segreteria, pari oggetto, prot. n° 242/GAB, datata 17.04.2008, si trasmette - in allegato alla presente - il rapporto sullo stato di attuazione degli interventi, di competenza di questa Amministrazione, finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia.

Si precisa che detto rapporto, contenente la relazione illustrativa ed i quadri analitici suddivisi per Legge di finanziamento e per Soggetti Attuatori, è aggiornato al 31 dicembre 2007 ed è stato elaborato al fine di consentire la predisposizione dell' annuale "Relazione al Parlamento".

Distinti saluti

IL SEGRETARIO REGIONALE
ALL' AMBIENTE E TERRITORIO

Ing. Roberto Casarin





REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEGRETERIA REGIONALE ALL'AMBIENTE E TERRITORIO

DIREZIONE REGIONALE PROGETTO VENEZIA

**STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI
FINANZIATI CON I FONDI DELLA
LEGGE SPECIALE PER VENEZIA**

ANNO 2007

RELAZIONE AL PARLAMENTO

LEGGE SPECIALE PER VENEZIA STATO DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

1. Quadro normativo e di programmazione

I fondi messi a disposizione dalla Legge Speciale per Venezia dal 1984 ad oggi hanno consentito di avviare concretamente una radicale azione di disinquinamento e risanamento della laguna.

Tenuto conto delle competenze attribuite alla Regione Veneto dalla vigente legislazione, la quasi totalità dei fondi stanziati dalla stessa Regione è stata destinata ad opere mirate al disinquinamento delle acque.

Inizialmente, fino al 1991, i finanziamenti furono destinati alla realizzazione di fognature e impianti di depurazione delle acque negli otto comuni della gronda lagunare, secondo quanto stabilito dalle Leggi n. 171/73 e n. 798/84. Successivamente, dal 1991 in poi, con l'entrata in vigore della Legge n. 360/91, i finanziamenti furono estesi anche ad opere finalizzate al risanamento ambientale in senso lato, cioè volte a limitare l'effetto dell'inquinamento diffuso proveniente dall'agricoltura e dalla zootecnia, alla razionalizzazione del sistema idraulico della bonifica, al risanamento dei suoli contaminati, agli impianti di compostaggio ed al trattamento dei rifiuti solidi urbani prodotti nel bacino scolante.

Una parte dei fondi stanziati della Legge Speciale sono stati infine destinati ad opere acquedottistiche e ospedaliere, secondo quanto previsto dalla Legge n. 798/84.

Nell'ambito di applicazione della Legge Speciale per Venezia, la Regione, con apposite Leggi regionali, ha introdotto norme tese a regolamentare le relative attività di competenza.

La Legge regionale n. 49/74 ha normato le attività fino al 1990, quando, con l'entrata in vigore della Legge regionale n. 17/90, è stato radicalmente modificato l'assetto normativo. La Legge regionale n. 17/90 è stata successivamente modificata con la Legge regionale n. 8/92 e con la Legge regionale n. 35/93.

La Legge regionale n. 17/90 stabilisce che il disinquinamento della laguna di Venezia deve essere definito da uno strumento programmatico di carattere generale chiamato "Piano Direttore".

2. Il Piano Direttore 2000

La Regione si è dotata di un Piano Direttore per il disinquinamento della Laguna sin dal 1979. Detto piano è servito per coordinare i primi interventi di disinquinamento.

Nel 1991, in ottemperanza alla citata Legge regionale n. 17/90, è stato predisposto e approvato dal Consiglio Regionale il "*Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia*".

Detto Piano affronta le problematiche dell'inquinamento lagunare nella loro complessità e tiene conto delle varie fonti che lo possono originare. Fornisce quindi gli indirizzi da seguire per individuare le azioni più efficaci e le opere più idonee a conseguire i risultati attesi.

Successivamente, nel 1994, la Giunta Regionale, nell'intento di individuare azioni specifiche per limitare il carico di sostanze nutrienti immesso in laguna e controllare quindi il fenomeno

dell'eutrofizzazione, ha predisposto ed adottato un documento denominato "Piano pluriennale degli interventi in attuazione del Piano per il disinquinamento della laguna di Venezia", al fine di meglio individuare gli interventi da finanziare con i fondi messi a disposizione dalla Legge n. 139/92.

In data 1 marzo 2000, infine, il Consiglio Regionale ha approvato un aggiornamento al Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia, in ottemperanza all'incarico affidato alla Regione dal Ministro dell'Ambiente con l'ordinanza n. 4498 dell'1.10.1996. Tale aggiornamento è denominato "*Piano Direttore 2000*".

Il "*Piano per la prevenzione dell'inquinamento ed il risanamento del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia*" prevede:

- a) per gli interventi finalizzati all'abbattimento dell'inquinamento civile e urbano diffuso, di operare principalmente attraverso il miglioramento e il completamento delle strutture di raccolta e depurazione degli scarichi fognari civili e delle acque di pioggia;
- b) per gli interventi finalizzati alla razionalizzazione dei prelievi dai corsi d'acqua del bacino scolante o da pozzi della relativa zona di ricarica diretta, di garantire una maggiore portata e favorire, in sinergia con gli interventi di naturalizzazione, i processi di autodepurazione naturale dei corsi d'acqua stessi. Questi obiettivi rientrano nella prospettiva del mantenimento del minimo deflusso vitale in tutta la rete idrografica del bacino scolante.
- c) per gli interventi finalizzati al settore agricolo e zootecnico, di ridurre l'apporto di macronutrienti (azoto e fosforo) nella Laguna di Venezia, attraverso il miglioramento della qualità delle acque superficiali che scolano nel sistema idrografico che sfocia in Laguna, alimentato sia dalle acque di ruscellamento e percolazione dai terreni coltivati, sia dalla ricarica dell'acquifero indifferenziato che si trova nella parte nord-occidentale del bacino, intervenendo anche con azioni di prevenzione e di riuso in agricoltura dei letami e dei liquami zootecnici;
- d) per gli interventi finalizzati al settore territorio, di operare principalmente attraverso l'aumento della capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua del Bacino Scolante per ridurre l'inquinamento residuo riversato nella Laguna;
- e) per la verifica ed il monitoraggio delle azioni del Piano, di destinare cospicue quote delle risorse finanziarie ad approfondimenti e sperimentazioni per una corretta valutazione sia dei carichi inquinanti residui sia del raggiungimento degli obiettivi generali di risanamento e di riequilibrio del sistema lagunare.

2.1 La strategia degli interventi

La strategia di disinquinamento adottata dalla Regione del Veneto nel "*Piano Direttore 2000*" prevede di intervenire sull'inquinamento generato nel Bacino Scolante in tre momenti diversi.

1° PREVENZIONE

Il primo passo è quello d'intervenire su tutte le possibili fonti inquinanti con azioni di prevenzione, che mirano ad abbattere all'origine l'inquinamento.

2° RIDUZIONE

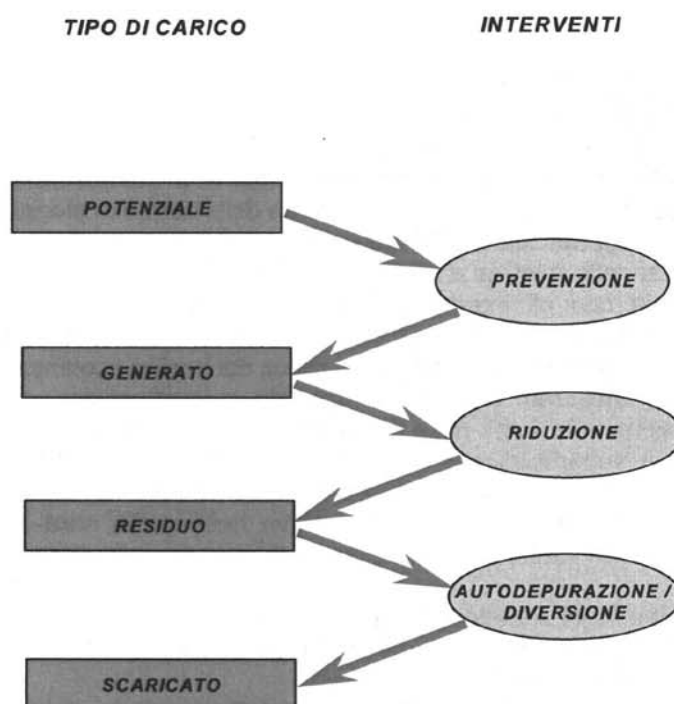
Sull'inquinamento che sfugge alle azioni di prevenzione si interviene, dove possibile, attraverso azioni di riduzione. Si tratta principalmente della depurazione delle acque di scarico civili e industriali prima di immetterle nei corsi d'acqua del Bacino Scolante.

3° AUTODEPURAZIONE e/o DIVERSIONE

L'inquinamento residuo, che raggiunge i corsi d'acqua, può subire un ulteriore abbattimento grazie alla naturale capacità di autodepurazione, che può agire per l'intero percorso sino allo sbocco nella Laguna.

Il "Piano Direttore 2000" prevede di intervenire sui corsi d'acqua per aumentare la capacità di autodepurazione.

Un'ultima possibilità di intervento è data dalla diversione, cioè dall'allontanamento, parziale e temporaneo, dalla Laguna delle acque dolci inquinate.



3. I settori di intervento sono:

Settore Fognatura e Depurazione

Gli interventi nella rete fognaria mirano alla riduzione degli scarichi diretti in Laguna, attraverso il completamento dei sistemi fognari, con la separazione della fognatura delle acque nere dalle acque di prima pioggia, la eliminazione delle acque parassite e la costruzione di vasche di prima pioggia sull'intero territorio del bacino scolante.

Gli interventi puntano, da una parte, allo sviluppo della rete di raccolta minore (sviluppo dei "pettini"), laddove già esistono le principali linee di collettamento, e dall'altra alla realizzazione di nuove linee principali dove esistano zone convenientemente servibili e non ancora raggiunte da pubblica fognatura. L'obiettivo è quello di estendere gli allacciamenti di fognatura all'84% degli abitanti residenti all'interno del bacino scolante (percentuale fissata sulla base di un'analisi costi-benefici, a seguito di una capillare ricognizione del reale stato di consistenza delle reti di fognatura, dello stato degli allacciamenti e del tipo di urbanizzazione esistente).

Gli interventi sugli impianti di depurazione si possono essenzialmente suddividere in tre categorie: